

CHIAIA

PETIZIONE PER NON CHIUDERE VIA FERRIGNI, SI TEME TAVOLINO SELVAGGIO

Movida dolce, protestano i residenti



Residenti dei vicoli di Chiaia su tutte le furie per la movida

Sos movida. Chiaia si ripresenta all'appuntamento con l'estate nuovamente timorosa di quelle che possono essere le conseguenze di alcune decisioni assunte dall'amministrazione comunale senza tenere in assoluto conto le esigenze dei residenti e dei commercianti della zona. Così, per evitare fraintendimenti e andare dritto al sodo, i residenti e i commercianti di via Ferrigni hanno presentato una corposa petizione al presidente della Prima Municipalità Fabio Chiosi e al capogruppo del Pd Vincenzo Serio. «Dalla quale si evince, chiarissima, la contrarietà alla ventilata chiusura di via Ferrigni con dissuasori, che aprirebbe la strada ad una vera e propria invasione di tavoli ed ombrelloni da parte dei numerosi locali pubblici. Il divertimento notturno - spiegano Chiosi e Serio - deve essere sempre ed innanzitutto compatibile con il diritto alla quiete ed al riposo dei residenti. Infatti abbiamo apprezzato le ordinanze dell'assessore al Comune per il Commercio, Mario Raffa in merito agli orari di chiusura dei pubblici esercizi nelle zone ad alta concentrazione residenziale, così come più volte proposto proprio dalla Municipalità. Il cosiddetto quadrilatero della movida - concludono Chiosi e Serio - deve essere una zona a traffico limitato tutelata ai varchi di vico Belledonne e piazzetta Rodinò, con la sola esclusione dei residenti autorizzati». Ma anche con un'ordinanza che contempra la Ztl i problemi resterebbero. «Ovviamente con il passaggio delle auto dei residenti, il Comune non potrebbe concedere alcun permesso per i bar e i localini che affollano la strada - ha confermato Chiosi - in quanto impedirebbero il passaggio delle vetture di chi abita in quelle strade». Però, il timore che pure in assenza di autorizzazioni, possa esserci qualcuno che "si allarga", c'è ed è concreto. E di conseguenza la paura che possano "esplosione" i problemi e riaccuirsi quelli già in essere tra alcuni residenti e i gestori dei locali, è ancora più concreta.

La speranza per stemperare il clima divenuto abbastanza incandescente è che il Comune ritorni sui suoi passi e decida di non chiudere più quel tratto di strada. «È quanto chiediamo - ha riferito Chiosi - di concerto con le centinaia di cittadini che hanno firmato la petizione. D'altronde le proteste e le polemiche ci sono state anche durante l'inverno». I residenti sono meno buonisti del presidente Chiosi: «Gli amministratori devono garantirci la quiete necessaria - hanno detto coralmemente - e di certo non spetta a noi bisticciare la sera quando, ritornando a casa, saremo costretti a chiedere agli avventori di spostare i tavolini e le sedie».

Valeria Bellocchio

